LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867



A Reggio Emilia i «grandi malati» di Sacchi superano bene il test in vista della finale

# Il Milan ritrova gli assi di coppa

*Van Basten manda subito ko il Bologna*
*Gullit pare tornato quello di Barcellona*

**REGGIO EMILIA**
DAL NOSTRO INVIATO

Nelle tappe di avvicinamento a Vienna, per l'ultimo giro di valzer, il Milan registra novità confortanti, a cominciare dalle condizioni di Gullit per finire al recupero di Ancelotti, ritornato in squadra dopo un mese e mezzo di assenza. Il gol di Van Basten, che ha deciso l'amichevole col Bologna di Maifredi, anzi di Scoglio (in tribuna, in panchina c'era Pivatelli) rappresenta soltanto un aspetto marginale dell'incontro giocato a cuore aperto dalle due formazioni con tanti giovani che hanno avuto l'occasione per mettersi in mostra.

Al Milan, ovviamente, interessavano le condizioni di Gullit ed Ancelotti ma Sacchi ha avuto modo di constatare che anche altri sono in piena ripresa: Filippo Galli, ad esempio, quasi insuperabile, un grande Tassotti, il cui senso tattico migliora come il vino d'annata; un Baresi che sta ritornando in condizione, un vivace Evani ed il solito marpione di nome Van Basten pronto a rifinire e a segnare, secondo copione. Al 19', dopo che Maldini aveva anticipato Luppi sulla metà campo, portandogli via il pallone, l'olandese è scattato verso la porta bolognese ed in questa occasione è stato grande Gullit: il suo scatto sulla sinistra ha scombinato la difesa, l'ha spiazzata, con Van Basten che poteva segnare con un rasoterra. Gol e azione da campioni.

Gullit ha corso, tirato in porta da ogni posizione possibile, gli è mancata soltanto la soddisfazione della rete, l'avrebbe meritata. Manca ancora un pochino nell'elevazione: è evidente che il tono muscolare delle gambe non è ancora al meglio ma da oggi a Vienna c'è di mezzo un'altra partita, quella di mercoledì a Lugano, e in dieci giorni può ancora migliorare. A Reggio, ha raccolto tanti applausi, tutti meritati. Come Ancelotti d'altronde, al quale hanno «saldato» con un bendaggio il solito ginocchio ed il prode Carletto ha tenuto il campo con tanta autorità. Anche per lui valgono le parole dette per Gullit: in dieci giorni può soltanto migliorare, le apprensioni sul suo conto sono cancellate anche se il ginocchio si gonfierà, è inevitabile.

C'erano tante cose da valutare in questa partita e non soltanto per Sacchi. Anche Scoglio, neo allenatore del Bologna in sostituzione di Maifredi ieri lo davano a Roma per un summit con Chiusano, Agnelli e Montezemolo, non a Montpellier per Julio Cesar), chiedeva qualche indicazione a questa partita e le ha avute ma non, forse, nel modo auspicato. Considerato che mezza difesa è stata venduta, che Geovani non interessa, che Giordano era in tribuna (per ripicca, dicono, in seguito alle voci che lo danno in partenza: in effetti è stato messo sul mercato), che diversi rossoblù sono cotti per il finale di stagione, pensiamo che abbia rilevato scarse tracce da seguire per rifondare il Bologna. Anche i due neo juventini, Luppi e De Marchi, sono apparsi un pochino svagati: il primo è anche scusato, è fresco sposo, l'altro un po' meno.

L'assenza di Rijkaard, inaspettata ma motivata da problemi addominali, ha impedito a Sacchi di provarlo «alla Donadoni» utilizzando in questo ruolo Salvatori al quale peraltro manca il tocco finale, il passaggio in area. Nella ripresa, uscito Van Basten, è toccato a Gullit il compito di concludere e l'ha fatto molto bene, giostrando come a Barcellona, con una punta d'appoggio, tipo Borgonovo che gli apriva il varco. I molti avvicendamenti nulla hanno tolto alla carica del Milan mentre il Bologna arrancava sempre di più col povero Geovani.

Buon allenamento anche per D'Elia e Longhi che in previsione dei mondiali hanno svolto il ruolo di guardalinee collaborando con il torinese Trentalange. Sempre bravo, anche coraggioso, come ha dimostrato nel finale quando ha fischiato un gioco pericoloso in piena area di rigore del Bologna.

**Giorgio Gandolfi**

Ruud Gullit ha propiziato il gol del Milan contro il Bologna

**MILAN-BOLOGNA 1-0**

**Milan:** G. Galli (55' Pazzagli), Tassotti, Maldini (46' Carobbi); Salvatori (46' Colombo), F. Galli, F. Baresi (46' Costacurta); Simone (55' Stroppa), Ancelotti, Van Basten (46' Borgonovo), Gullit, Evani (46' Fuser).
**Bologna:** Sorrentino (22' Cerioni), Luppi, De Marchi; Stringara (46' Marangon), Iliev, Bonetti; Marronaro, Bonini, Waas (71' Giannelli), Geovani, Troise.
**Arbitro:** Trentalange (guardalinee Longhi e D'Elia).
**Reti:** 19' Van Basten.
**Spettatori:** 9928 paganti, incasso 130 milioni.
**A Lugano.** Il Milan tornerà in campo mercoledì prossimo a Lugano per l'ultimo test prima della finale di Coppa Campioni del 23.

GLI INTOCCABILI

## *La guerra impossibile tra la Lega e la Rai*

IL successo della Samp in Coppa Coppe ha complicato il lavoro di Vicini aumentandone responsabilità e doveri in proiezione mondiale. Povero Vicini, già costretto a vincere per ragion di Stato. Che figura farebbe se la sua Italietta uscisse a testa bassa dal campionato iridato dopo le brillanti imprese dei club nelle coppe? Il ct non potrebbe neppure appellarsi agli stranieri, determinanti solo nel Milan, e comunque in numero di due per l'assenza cronica di Gullit. La Samp ha umiliato l'Anderlecht in versione tutta italiana: in panchina Cerezo (apparso in tv «più» allenatore di Boskov), fuori causa Victor, sostituito Katanec sullo 0-0 da Salsano che ha dato la scossa ai suoi insieme con Lombardo, subentrato nella ripresa a Invernizzi. Modesto anche il contributo estero-filo nella Juventus per la flessione continua di Zavarov e l'apporto diligente ma poco brillante del due Aleinikov-Barros. E infatti tutti e tre rischiano di uscire dalla comune. A Firenze Derticya ha combinato poco o niente anche per via dell'infortunio, Kubik s'è visto a sprazzi, Dunga è stato in ombra per larga parte della stagione. Si stemperano così gli alibi di Vicini.

Allo stesso tempo l'affermazione della Sampdoria ha accresciuto la tensione del Milan che non può fallire l'appuntamento con la vittoria in Coppa Campioni per non essere da meno delle altre due squadre italiane che in Europa hanno fatto festa (i fanciulli di Boskov) o si apprestano a stappare lo champagne (i futuri orfani di Zoff o, in subordine, di Graziani). Per la formazione di Sacchi il compito va bene al di là di quello sportivo, che pure riveste primaria importanza dopo le scoppole subite dai rossoneri in Coppa Italia e in campionato. Berlusconi chiede ai suoi calciatori quell'affermazione in grado di riportare nuovamente in alto il vessillo della Fininvest. Un'aspirazione legittima al pensiero che la flessione del gruppo milanese è iniziata in primavera sui campi di calcio. Quasi una vendetta su tutto e tutti. Il bis in Coppa Campioni, cioè nel trofeo più importante, consentirebbe al Milan di chiudere questa stagione in modo trionfale e di vivere la prossima da protagonista in campo internazionale.

Dietro l'angolo di Vienna c'è un bivio che da una parte segnala solo la Coppa Uefa e dall'altra regala nuove straordinarie opportunità sotto aspetti differenti: quello sportivo in primo luogo, e poi commerciale, televisivo, di immagine. Contro il Benfica scenderà in campo anche la Fininvest. E' un momento di riflessione per l'azienda di Berlusconi. E lo dimostra il fatto che la Fininvest non sta intervenendo in misura massiccia nell'acquisizione dei diritti televisivi del grande calcio italiano. Anzi. La sua concorrenza alla Rai, che non vuole più sperperare un soldo, è appena accennata in attesa di saperne di più sulla legge che dovrà regolare il mondo editoriale della carta stampata e delle tv commerciali. Ne sta facendo le spese la Lega che non ha gradito l'offerta della Rai, considerata al di sotto della più pessimistica previsione, e si è trovata nella necessità di minacciare il black-out per il '90-'91. E la minaccia è un rischio. Cui prodest? L'oscuramento radiofonico e televisivo del calcio non giova a nessuno: le società di A e B non possono fare a meno dei quattrini della Rai o della Fininvest, ci risulta addirittura che alcuni club hanno chiesto alla Lega la possibilità di ottenere crediti su questi proventi, la Rai non può presentare i suoi nuovi palinsesti senza calcio, immaginatevi le bordate (anche politiche) che partirebbero all'indirizzo della nuova direzione; la Fininvest si troverebbe sotto accusa per avere innescato un processo senza ritorno dalle conseguenze facilmente immaginabili. E allora riteniamo che l'accordo fra Lega e Rai diverrà operativo prima dell'inizio del mondiale sullo spartiacque dei cento miliardi. A stagione.

**Filippo Grassia**

AZZURRI A COVERCIANO

Con il 6-0 alla Primavera viola si chiude il primo raduno

# Vicini frena Donadoni

*«Il milanista scalpita un po' troppo, al mondiale manca ancora un mese»*
*C'è molto divario di forma tra i nazionali, domani arriva anche Vialli*

Roberto Donadoni, 26 anni e l'unico rossonero presente al ritiro azzurro di Coverciano Squalificato dall'Uefa dovrà infatti saltare la finale di Coppa Campioni del 23 maggio

**FIRENZE**
DAL NOSTRO INVIATO

L'estate italiana nasce di sabato, in cielo un sole insostenibile e sotto i piedi l'erba paludosa del prato di Coverciano, che un giardiniere troppo solerte ha trasformato nell'imitazione amplificata di una Jacuzzi. Dentro pozzanghere malandrine affogano le prime giocate mondiali della nazionale, finchè Donadoni non ne può più e vuota il sacco in faccia a Vicini: «Mister, questo campo è troppo bagnato: rischiamo solo di farci male». La risposta sono due braccia che si allargano in segno di rassegnata impotenza.

E' il battesimo dei nostri eroi: in alto gli scudi, l'Italia ha spezzato le reni alla «Primavera» della Fiorentina, sotterrandola in settanta minuti con una raffica di sei reti (a zero). Pur mancando di sampdoriani, milanisti e juventini (fra i quali va computato ormai anche Roberto Baggio), quella in campo era per sette undicesimi la presunta formazione-tipo del Mondiale, con il «blocco» difensivo dell'Inter, il duo romanista Giannini-Carnevale, il napoletano ribelle De Napoli, il rossonero in castigo Donadoni.

Proprio il bergamasco, insieme a Berti, è sembrato l'azzurro più pimpante, con tre pali, un gol e un paio di assist golosissimi. Andrea Carnevale è entrato negli annali segnando la prima rete della Grande Avventura, poi si è adeguato al perenne grigiore del suo neo-compagno di club, l'insostituibile (ma solo per il commissario tecnico) Giuseppe Giannini.

Doppietto per Serena e Berti, che se n'è ringalluzzito al punto da avanzare candidature ambiziose: «Non mi sento la riserva di nessuno - ha chiarito l'interista -. E vorrei ricordarvi che dopo gli Europei siamo io e Baggio, con tre gol a testa, gli azzurri più prolifici in partite ufficiali».

La leggerezza dell'avversario non ha consentito a Zenga di sporcarsi i guanti, mentre fra i difensori le giocate più autorevoli arrivavano da Andrea Vascotto, il terzino delle «giovanili» viola aggregato alla banda di Vicini per garantire ai dieci azzurri il raggiungimento del «numero legale».

L'esibizione di ieri mattina ha chiuso la prima settimana di ritiro e in attesa della nuova adunata di lunedì, alla quale risponderanno anche i quattro sampdoriani reduci dalle glorie di Coppa, per Azeglio Vicini è già tempo di bilanci. I test atletici in cui la nazionale, ancora al gran completo, si era sottoposta sei giorni fa, hanno evidenziato un netto divario di condizioni fisiche all'interno del gruppo: c'è un quartetto di «vecchi» con il fiato corto, una fascia intermedia aggrappata a valori di sufficienza e il manipolo dei giovanissimi che spriza salute, con in testa Paolo Maldini, unico nome uscito esplicitamente dalla bocca del citì.

Da quella bocca, a dire il vero, è uscita anche una raccomandazione poco onorevole per gli «amici giornalisti», invitati a non disturbare il manovratore durante il lavoro: «Mentre ci alleniamo - ha suggerito con accenti mielosi il commissario tecnico - gradirei che non facessi chiasso con battute o incitamenti a voce alta. Potete scrivere quel che volete (grazie, n.d.r.), ma per cortesia, in campo state zitti». Qualunque altro tecnico avrebbe, probabilmente, ragione da vendere. Ma Vicini pretende di restaurare solo quando gli fa comodo quella sacrosanta separazione dei ruoli che invece è proprio lui il primo ad avversare nel corso dei quotidiani contatti con la stampa, ridotti ad altrettante riunioni conviviali in cui sarebbe vano cercare quel confronto polemico che ravvivava i riti azzurri all'epoca (vincente) di Bearzot.

L'ultima omelia settimanale del citì si è conclusa con un invito ai giocatori più in forma affinchè rallentino il ritmo: «Donadoni scalpita: lo capisco, ma i Mondiali sono ancora lontani». Quando sarà utile toccare l'apice della condizione? Vicini e capitan Bergomi riassumono i termini di un dilemma destinato a dominare queste lunghe giornate d'attesa: «L'esperienza di Spagna '82 insegna che è meglio partire piano ed esplodere nella seconda e decisiva fase del torneo. Ma stavolta si gioca in Italia. Cosa direbbe la gente se esordissimo contro l'Austria giocando una partitaccia?» Una bella domanda, non c'è che dire.

**Massimo Gramellini**

JUVENTUS

Il portiere ritorna nello stadio degli esordi per la finale bis della Uefa

# Tacconi ricomincia da Avellino

*«Ma sarà davvero triste veder partire Zoff»*

**TORINO.** Stefano Tacconi compie oggi 33 anni. «Non sono in croce e neppure il nuovo messia, ma non mi manca niente», dice il portiere della Juve. Invece, l'unico trofeo che manca alla sua collezione, è quella Coppa Uefa che mercoledì sarà in palio ad Avellino, la città dove ha trascorso tre anni, nella finale con la Fiorentina.

«Siamo ad un passo, ma è un passo lungo: è l'ultimo giro prima del traguardo e, a fine stagione, si è tutti un po' stanchi e c'è il rischio della deconcentrazione», sospira. Proprio per evitare questo pericolo, Zoff ha annullato, d'accordo con i giocatori, la domenica di vacanza e stamane i bianconeri sosterranno un leggero allenamento.

Servirà soprattutto a Tricella, che ieri ha sostenuto il primo collaudo in partitella dopo l'infortunio al ginocchio riportato un mese fa a Cesena, per valutare la reazione allo sforzo. Zoff non ha perso le speranze di utilizzarlo ad Avellino, ma è probabile che lo porti in panchina, con Aleinikov libero e Alessio a centrocampo. Anche Alessio è un ex avellinese e ci terrebbe a giocare al Partenio dove, oltre ai 2200 tifosi juventini, metà dei quali provenienti da Torino, ci saranno molti campani a sostenere la Juve.

«Ho letto che i viola si sono tassati per i tifosi: mi auguro sia un premio ai migliori, non ai... peggiori: comunque noi abbiamo vinto anche a porte chiuse», sottolinea Tacconi. Sarà la prima volta che si esibirà in notturna sul campo irpino. «Ai miei tempi non c'erano i riflettori ma è stato un periodo bellissimo», ricorda. Proprio da Avellino spiccò il volo. «Non faccio la riserva a Zoff», disse. E fu la prima di una lunga serie di guasconate che l'hanno fatto diventare personaggio. «Prima parlo e poi ci penso, è il mio difetto», ride capitan Fracassa.

E' sempre stato grande estimatore di Zoff: «Era il mio idolo, con Albertosi, ed è l'esempio da seguire». Fu tra quelli che caldeggiarono l'assunzione di Zoff, quando era in ballottaggio con Maifredi, ed è diventato il paladino del suo maestro nella stagione del divorzio: «Abbiamo dato il massimo, rischiando anche di persona».

L'altra sera Tacconi e i bianconeri, con mogli e fidanzate (c'era anche Mariella Scirea) sono stati invitati a cena da Zoff. Una piastra d'oro con dedica il loro regalo. «I saluti sono sempre tristi ma se io fossi Zoff sarei felice di essere cacciato dopo aver vinto, anche se resta il rammarico di non capire il perché», commenta Tacconi.

E a chi gli chiede se diventerà il trait d'union tra la squadra e Gigi Maifredi, ribatte: «Lui avrà bisogno di noi e noi di lui. Ne riparleremo». **[b. b.]**

Nevio Scala, tecnico del Parma

Orlando (Reggina) andrà alla Juve

## I PROGRAMMI DELLA SERIE B E C ORE 16

### SERIE B

**35° TURNO**

| | |
|---|---|
| **Ancona-Cagliari** | Beschin |
| **Barletta-Pisa** | Stafoggia |
| **Brescia-Reggiana** | Rosica |
| **Como-Messina** | Cincirripini |
| **Cosenza-Licata** | Squizzato |
| **Padova-Catanzaro** | Arcangeli |
| **Parma-Foggia** | Coppetelli |
| **Pescara-Monza** | Dal Forno |
| **Reggina-Triestina** | Merlino |
| **Torino-Avellino** | Guidi |

**CLASSIFICA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Torino | 48 | Padova | 33 |
| Pisa | 47 | Avellino | 31 |
| Cagliari | 44 | Brescia | 31 |
| Parma | 40 | Barletta | 31 |
| Ancona | 38 | Cosenza | 30 |
| Reggina | 38 | Messina | 30 |
| Pescara | 37 | Monza | 29 |
| Reggiana | 36 | Licata | 27 |
| Foggia | 34 | Como | 22 |
| Triestina | 33 | Catanzaro | 21 |

**PROSSIMO TURNO**

**Domenica 20 Maggio, ore 16**

| | |
|---|---|
| Ancona | Foggia |
| Avellino | Reggina |
| Brescia | Cosenza |
| Catanzaro | Torino |
| Licata | Padova |
| Messina | Parma |
| Monza | Barletta |
| Pisa | Cagliari |
| Reggiana | Pescara |
| Triestina | Como |

### SERIE C1/A

**31° TURNO**

| | |
|---|---|
| **Carpi-Alessandria** | Rossignoli |
| **Carrarese-Vicenza** | Mughetti |
| **Derthona-Lucchese** | Arena |
| **Empoli-Arezzo** | Cesari |
| **Montevarchi-Modena** | Pellegrini |
| **Prato-Piacenza** | Collina |
| **Spezia-Chievo** | Aricò |
| **Trento-Mantova** | Franceschini |
| **Venezia-Casale** | Grillo |

**CLASSIFICA**

Modena p. 43; Lucchese 41; Empoli 37; Venezia 34; Carpi, Carrarese e Chievo 31; Mantova, Piacenza e Spezia 30; Arezzo e Casale 28; Alessan., Prato e Trento 26; Vicenza 25; Montevar. 22; Derthona 21.

### SERIE C1/B

**31° TURNO**

| | |
|---|---|
| **Brindisi-Francavilla** | Bolognino |
| **Campania-Monop.** | D'Ambrosio |
| **Casarano-Ternana** | Brasca |
| **Catania-Siracusa** | Tombolini |
| **Ischia-F. Andria** | Cavallina |
| **Palermo-Casertana** | Tommasi |
| **Perugia-Salernitana** | Bettini |
| **Taranto-Giarre** | Bazzoli |
| **Torres-Sambenedet.** | Braschi |

**CLASSIFICA**

Taranto p. 43; Salernitana 42; Casertana e Giarre 39; Palermo 37; Casarano e Ternana 36; Catania 33; Andria e Monopoli 28; Siracusa 26; Brindisi 24; Torres 23; Camp. 22; Samb. 19; Francav. 18; Ischia 16.

### SERIE C2/A

**31° TURNO**

| | |
|---|---|
| **Cacina-Poggibonsi** | Moretti |
| **La Palma-Tempio** | Baldas |
| **Pontassico-Oltrepò** | Saia |
| **Olbia-Pontedera** | Bertocci |
| **Pavia-Castiglioni** | Nepi |
| **P. Livorno-Sarzanese** | Borriello |
| **Pro Vercelli-Cuneo** | Gazzetta |
| **Rondinella-Novara** | Rivola |
| **Siena-Massese** | Morello |

**CLASSIFICA**

Siena p. 45; Pavia 40; Vercelli 38; Sarzan. 36; Massese 34; Pontassco 33; Poggibon. 31; Cuneo e Tempio 30; Oltrepò 29; Cecina e Novara 27; Olbia e Livorno 26; La Palma e Rond. 24; Ponted. 23; Cuoiop. 17.

### SERIE C2/B

**31° TURNO**

| | |
|---|---|
| **Centese-Varese** | Canocchiari |
| **Ospitaletto-Legnano** | 1-0 (ieri) |
| **Pergocrema-Cittadella** | Freddi |
| **Pro Sesto-Palazzolo** | Zucchini |
| **Solbiat.-Juvedomo** | D'Agostini |
| **Spal-Sassuolo** | G. Pala |
| **Suzzara-Virescit** | Puggina |
| **Treviso-Ravenna** | Di Renzo |
| **Valdagno-Orceana** | Contente |

**CLASSIFICA**

Varese p. 38; Centese, Palazzolo e F. Sesto 37; Legnano e Treviso 33; Spal e Suzzara 32; Solbiatese e Valdagno 31; Ospit. 30; Cittad. 28; Ravenna e Virescit 27; Pergocr. 26; Sass. 23; Orceana 22; Juved. 16.

### SERIE C2/C

**31° TURNO**

| | |
|---|---|
| **Baracca-Riccione** | Lana |
| **Colano-Lanciano** | Ciofli |
| **Chieti-Campobasso** | Montesano |
| **Forlì-Casteldisangro** | Ercolino |
| **Giulianova-Civitanov.** | Mangerini |
| **Gubbio-Jesi** | Introvigne |
| **Rimini-Biscegliе** | Lelli |
| **Trani-Fano** | Masulli |
| **Vis Pesaro-Teramo** | Damiani |

**CLASSIFICA**

Fano p. 40; Baracca e Chieti 38; Trani 37; Gubbio 36; Teramo 35; Casteldisan. 34; Rimini 32; Colano 31; Giulian. 30; Riccione 29; Civit. e Jesi 27; Lanciano e Pesaro 23; Biscegliе 22; Campob. e Forlì 19.

### SERIE C2/D

**31° TURNO**

| | |
|---|---|
| **Acireale-Fresinone** | Scarcelli |
| **Nicastro-Potenza** | De Prisco |
| **Altamura-Fasano** | Bonifrisco |
| **Battipagliese-Leonzio** | Bizzotto |
| **Kroton-Pro Cavese** | Di Filippo |
| **Latina-Martina** | Zuccolini |
| **Ostiamare-Nola** | Forte |
| **Turris-Trapani** | Mantovani |
| **V. Lamezia-Ledigiani** | Sbrilli |

**CLASSIFICA**

Battipagliese p. 41; Nola 39; Fresinone 37; Acireale 34; A. Leonzio, Turris e V. Lamezia 33; Altamura e Cavese 31; Kroton, Latina e Ledig. 30; Potenza 28; Fasano 27; Martina e Ostiam. 25; Nicast. 22; Trap. 11.